



Comune di Bologna  
Dipartimento Riqualificazione Urbana  
Settore Urbanistica Edilizia

**Oggetto: Variante al POC per la localizzazione della condotta interrata delle acque bianche afferenti la Z.I.S. R5.3 Bertalia Lazzaretto, dal confine del comparto fini al fiume Reno. Apposizione dei vincoli preordinati all'esproprio sulle aree interessate.**

**- Riassunto delle osservazioni pervenute e proposta di controdeduzioni -**

Protocollo speciale n°1 – PG 54061/12

Esibenti: Biviano Cinzia, Biviano Sadia, Biviano Simonetta, Biviano Beatrice, Demaria Maria Luisa

Gli esibenti:

- 1) Segnalando la possibile presenza nel sottosuolo dell'area di loro proprietà di un ordigno bellico inesplosivo della 2° guerra mondiale, chiedono che prima dell'esecuzione dei lavori vengano prese tutte le precauzioni del caso;
- 2) Considerando le recenti mutazioni climatiche con fenomeni piovosi violenti, ritengono rischiosa la presenza della condotta prevista nelle vicinanze della propria abitazione;
- 3) In ragione della scarsa edificazione dell'intorno chiedono che il tracciato della condotta sia traslato di alcuni metri in un terreno incolto confinante evitando quindi di espropriare la loro proprietà;
- 4) Segnalano un possibile danno all'habitat faunistico circostante causato dai lavori;
- 5) Segnalano, durante l'esecuzione dei lavori, un possibile rischio di effrazione nella loro proprietà per l'assenza della attuale recinzione. Informano di un episodio analogo già occorso il 30 luglio scorso, regolarmente denunciato ai Carabinieri. Dichiarano fin da ora che riterranno responsabile il Comune per eventuali danni subiti in relazione ai lavori;
- 6) Evidenziano il rischio che, ad opera eseguita, potrebbero dover subire nuovi disagi e danni in relazione ad interventi manutentivi, di riparazione o ampliamento del manufatto;
- 7) Segnalano che l'opera interrata in oggetto impedirà la piantagione di alberi di alto fusto vicino al loro confine con funzione di schermo rispetto alla prevista infrastruttura del People Mover;
- 8) In relazione alla prevista realizzazione dell'infrastruttura del People Mover nelle vicinanze della loro proprietà:
  - chiedono che, prima dell'inizio dei lavori del People Mover, siano installati pannelli fonoassorbenti con funzione di protezione dal rumore, dalle vibrazioni, dall'elettrosmog, di salvaguardia della qualità dell'aria;
  - chiedono che, come conseguenza dell'installazione dei pannelli suddetti, la monorotaia del People Mover sia allontanata di diversi metri dal confine di proprietà, anche considerando l'assenza di altri fabbricati nell'intorno;
  - dichiarano che, in caso di mancato riscontro delle richieste di cui sopra, si avvarranno della consulenza di un legale al fine di far valere il loro diritto di continuare a vivere in condizioni dignitose;

- dichiarano che, riguardo al People Mover, non è possibile conoscere i particolari e dati certi, ritenendo ciò molto ingiusto;
- chiedono espressamente che il People Mover sia spostato ad una distanza tale da minimizzare i problemi evidenziati, che i lavori siano eseguiti tenendo conto dei rischi, che vengano loro comunicate con congruo anticipo le date di inizio dei lavori e la loro durata, che prima e durante i lavori siano effettuati sopralluoghi sui cantieri, con il supporto di tecnici di loro fiducia, per verificare le migliori e meno impattanti modalità di esecuzione;
- rimangono in attesa di riscontro al fine di conoscere il progetto del People Mover nel suo insieme con tutti i dettagli tecnici.

### Proposta di controdeduzione

*Relativamente al punto 1) si propone di ritenere **accolta di fatto** la richiesta di eseguire preliminari indagini per l'individuazione di eventuali ordigni bellici inesplosi poichè tale metodologia di intervento risulta già prevista nel progetto definitivo dell'opera, estesa peraltro a tutte le aree interessate dal tracciato della condotta interrata in oggetto.*

*Relativamente al punto 2) si propone di ritenere **infondato** il rischio idraulico paventato rispetto all'abitazione degli esibenti, in ragione della collocazione totalmente interrata del manufatto, delle sue caratteristiche costruttive (scatolare in cemento armato), e dell'assenza di pozzetti di ispezione previsti dal progetto definito nella proprietà degli esibenti. Peraltro, nell'ambito della variante in oggetto e nella conferenza dei servizi relativa al progetto definitivo dell'opera, sono stati acquisiti i pareri favorevoli dell'autorità idraulica competente (Autorità di Bacino del Reno) e del Servizio Tecnico Bacino Reno della Regione Emilia Romagna, senza rilievi in relazione al rischio idraulico paventato.*

*Relativamente al punto 3) si propone di ritenere **non accoglibile** la richiesta di spostamento della condotta fuori dalla proprietà degli esibenti.*

*Come esplicitato nella variante al POC in oggetto e in particolare nella relazione della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) e nel capitolo "Aree da espropriare", la scelta del tracciato è stata attentamente valutata tenendo conto della conformazione orografica delle aree interessate e delle previsioni di progetto della infrastruttura del People Mover.*

*In particolare la proposta di traslazione del tracciato degli esibenti andrebbe a interessare l'area di pertinenza del People Mover (già oggetto di localizzazione con specifica variante al PRG, approvata con delibera Odg 91 del 07/05/2007), con un esteso parallelismo e interferenze incompatibili con il progetto dello stesso.*

*Relativamente al punto 4) si propone di ritenere **infondato** il rischio di un possibile danno all'habitat faunistico circostante in ragione della localizzazione dell'opera prevalentemente su percorsi carrabili esistenti e soprattutto in ragione della natura completamente interrata dell'opera con ripristino finale dei luoghi allo stato ante-operam.*

*Relativamente al punto 5) si propone di ritenere **accolta di fatto** l'implicita richiesta di prestare la massima attenzione agli aspetti della sicurezza dal rischio di effrazione nei confronti della proprietà degli esibenti durante i lavori. Le aree di cantiere saranno, come da norma, opportunamente recintate senza soluzione di continuità con la recinzione che attualmente delimita la proprietà degli esibenti.*

*Relativamente al punto 6) si propone di ritenere l'osservazione **non pertinente** alla localizzazione dell'opera pubblica di cui alla variante al POC in oggetto, in quanto relativa*

*ad aspetti che saranno definiti nel procedimento espropriativo (o accordo bonario) di acquisizione da parte del Comune delle aree necessarie o semplice costituzione di servitù sotterranea con conseguente corresponsione di equo indennizzo all'esibente anche in relazione ad eventuali interventi manutentivi, di riparazione o ampliamento del manufatto.*

*Relativamente al punto 7) si propone di ritenere l'osservazione **non pertinente** alla localizzazione dell'opera pubblica di cui alla variante al POC in oggetto, in quanto relativa ad aspetti che saranno definiti nel procedimento espropriativo (o accordo bonario) di acquisizione da parte del Comune delle aree necessarie o semplice costituzione di servitù sotterranea con conseguente corresponsione di equo indennizzo all'esibente anche in relazione all'eventuale impedimento, ad opera conclusa, alla piantagione di alberature di alto fusto nella proprietà degli esibenti e lungo il confine sud con funzione di schermo rispetto all'infrastruttura del People Mover.*

*Relativamente al punto 8) si propone di ritenere l'osservazione **non pertinente** alla variante al POC in oggetto in quanto riferita integralmente ad altra infrastruttura.*

*Si precisa tuttavia che il progetto definitivo del People Mover è stato pubblicato e depositato dal 31.03.2010 (avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 54 e sul quotidiano "Il Resto del Carlino") per 60 giorni consecutivi, con deposito presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna*

*Il progetto definitivo del People Mover, completo delle integrazioni richieste durante la procedura di VIA, è stato pubblicato e depositato dal 04.08.2010 (avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 101 e sul quotidiano "Il Resto del Carlino") per 60 giorni consecutivi, con deposito presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Bologna e il Comune di Bologna.*

*Gli elaborati presentati dal proponente l'intervento (Marconi Express SpA) sono stati valutati nell'ambito della Conferenza dei Servizi istituita ai sensi della LR 9/99 e smi in materia di Valutazione di Impatto Ambientale. A tale conferenza hanno partecipato anche le autorità competenti in materia ambientale.*

*La Documentazione di Impatto Acustico (DOIMA), facente parte del progetto definitivo, ha dimostrato che la nuova infrastruttura in progetto (People Mover) determina un incremento di rumore irrilevante presso il civico di interesse. Anche la verifica acustica eseguita per la valutazione dei possibili impatti associati alla fase di cantiere, verifica maggiormente approfondita in fase di progettazione esecutiva, ha dimostrato la trascurabilità delle emissioni acustiche associate a tale fase.*

Protocollo speciale n°2 – PG 54472/12

Esibente: Cave Pederzoli srl

L'esibente:

- 1) Chiede che il tracciato del canale sia modificato collocandolo lungo i confini di proprietà in modo da non ulteriormente frammentare la particella di proprietà n°394 - fg.40 già interessata dalle infrastrutture del People Mover;
- 2) Rileva che nel capitolo della variante al POC "Aree da espropriare" sono quantificate le superfici da espropriare ma si afferma anche che il dimensionamento delle aree necessarie potrà variare sulla base del progetto definitivo e che, ove possibile, all'acquisizione definitiva delle aree, si privilegerà la costituzione di servitù.

Chiede pertanto di essere edotto in merito alle effettive superfici, percorsi e modalità di asservimento delle aree, ritenendo, in assenza di questi dati, impossibile esprimere osservazioni definitive e compiute;

3) Rileva che la condotta, una volta realizzata, viene a interpersi fra le particelle 5 e 194 fg.13 attualmente contigui e riconducibili ai medesimi proprietari. Chiede quindi che la soluzione adottata garantisca tra le due particelle il collegamento diretto.

### Proposta di controdeduzione

*Relativamente al punto 1) si propone di ritenere **non accoglibile** la richiesta di spostamento della condotta lungo i confini della particella n°394 - fg 40 dell'esibente.*

*Come ampiamente esplicitato nella variante al POC in oggetto e in particolare nella relazione della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT) e nel capitolo "Aree da espropriare", la scelta del tracciato è stata attentamente valutata tenendo conto della conformazione orografica delle aree interessate e delle previsioni di progetto della infrastruttura del People Mover.*

*In particolare l'ipotesi di traslazione del tracciato lungo il confine nord risulta interferire con un elettrodotto esistente lungo tale direttrice con la presenza di due tralicci e relative fondazioni, mentre l'ipotesi di traslazione del tracciato lungo il confine est in fregio alla particella n°163 - fg 40 comporterebbe una minore funzionalità idraulica per i bruschi cambi di direzione del tracciato stesso, oltre a maggiori costi dell'opera per via dell'allungamento del percorso e delle opere speciali nei bruschi cambi di direzione. Peraltro l'area della particella n° 394 - fg 40 (come affermato anche dall'esibente) è già attraversata centralmente e interamente nella direzione est-ovest dalla prevista infrastruttura People Mover, è interessata dall'elettrodotto sopra citato, presenta una conformazione orografica altimetricamente irregolare. Anche in ragione di ciò si ritiene che la presenza dell'opera in oggetto con il tracciato previsto, completamente interrata, non influisca significativamente sulla già attuale frammentazione della particella, fermo restando che comunque l'indennizzo alla proprietà sarà valutato e corrisposto nell'ambito della procedura espropriativa dell'area (o accordo bonario), eventualmente anche con semplice costituzione di servitù sotterranea.*

*Relativamente al punto 2) si propone di ritenere **non accoglibile** la richiesta dell'esibente relativa all'esplicitazione, nella variante in oggetto, delle effettive superfici che saranno oggetto di effettivo esproprio o servitù di sottosuolo.*

*La variante al POC in oggetto, con attenta valutazione delle conformazioni orografiche delle aree, delle possibili alternative, dei vincoli costituiti dal People Mover e relative aree, della funzionalità idraulica, ha localizzato il tracciato dell'opera pubblica della condotta interrata ai sensi dell'art. 36 bis - punto b) - LR 20/2000.*

*Per l'individuazione delle aree sulle quali apporre il vincolo preordinato all'esproprio, Il capitolo "Aree da espropriare" della variante ha spiegato il criterio cautelativo adottato. Lungo il tracciato è stata individuata, in via cautelativa, una fascia di 10 m di larghezza, in asse al tracciato con limitati e puntuali allargamenti sostanzialmente per l'operatività dei cantieri.*

*Il vincolo preordinato all'esproprio interessa pertanto tutte le aree comprese in tale fascia e allargamenti, individuando già precisamente l'entità delle superfici potenzialmente espropriabili.*

*La relazione "Aree da espropriare" della variante ha solo anticipato la possibilità che, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera e della conseguente dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art.15 - c. 1 - LR 37/2002, sulla base del progetto stesso le aree effettivamente da espropriare, comunque ricomprese all'interno delle fasce e allargamenti individuate dalla variante al POC, possano anche ridursi, così*

come si potrà giungere alla costituzione di servitù di sottosuolo in luogo di acquisizioni definitive.

Relativamente al punto 3) si propone di ritenere **parzialmente non accoglibile** la richiesta che la soluzione adottata (relativa alla presenza della condotta interrata) **garantisca** il collegamento diretto fra le particelle n°5 e n°194 - fg. 13 di proprietà riconducibile ai medesimi proprietari.

La variante al POC in oggetto, con attenta valutazione delle conformazioni orografiche delle aree, delle possibili alternative, dei vincoli costituiti dal People Mover e relative aree, della funzionalità idraulica, ha localizzato il tracciato dell'opera pubblica della condotta interrata ai sensi dell'art. 36 bis - punto b) - LR 20/2000.

Per l'individuazione delle aree sulle quali apporre il vincolo preordinato all'esproprio, il capitolo "Aree da espropriare" della variante ha spiegato il criterio cautelativo adottato. Lungo il tracciato è stata individuata, in via cautelativa, una fascia di 10 m di larghezza, in asse al tracciato con limitati e puntuali allargamenti sostanzialmente per l'operatività dei cantieri.

Il vincolo preordinato all'esproprio interessa pertanto tutte le aree comprese in tale fascia e allargamenti, individuando già precisamente l'entità delle superfici potenzialmente espropriabili.

La relazione "Aree da espropriare" della variante ha solo anticipato la possibilità che, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera e della conseguente dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art.15 - c. 1 - LR 37/2002, sulla base del progetto stesso le aree effettivamente da espropriare, comunque ricomprese all'interno delle fasce e allargamenti individuate dalla variante al POC, possano anche ridursi, così come si potrà giungere, in luogo di acquisizioni definitive, alla costituzione di servitù di sottosuolo.

In tale fase procedurale, nel caso sia ritenuta percorribile e opportuna sul piano tecnico e patrimoniale quest'ultima ipotesi (servitù di sottosuolo), il mantenimento del collegamento in superficie fra le particelle potrebbe essere mantenuto.

Pertanto in questa fase la richiesta è **parzialmente non accoglibile** per quanto riguarda in particolare la garanzia del collegamento per le ragioni sopra esplicitate.

Protocollo speciale n°3 – PG 54508/12

Esibente: Pederzoli Umberto, Pederzoli Anna Paola

Gli esibenti:

1) Rilevano che nel capitolo della variante al POC "Aree da espropriare" sono quantificate le superfici da espropriare ma si afferma anche che il dimensionamento delle aree necessarie potrà variare sulla base del progetto definitivo e che, ove possibile, all'acquisizione definitiva delle aree, si privilegerà la costituzione di servitù.

Chiedono pertanto di essere edotti in merito alle effettive superfici, percorsi e modalità di asservimento delle aree, ritenendo, in assenza di questi dati, impossibile esprimere osservazioni definitive e compiute;

2) Rilevano che la condotta, una volta realizzata, viene a interpersi fra le particelle 5 e 194 fg.13 attualmente contigui e riconducibili ai medesimi proprietari. Chiede quindi che la soluzione adottata garantisca tra le due particelle il collegamento diretto.

Relativamente al punto 1) si propone di ritenere **non accoglibile** la richiesta degli esibenti relativa all'esplicitazione, nella variante in oggetto, delle effettive superfici che saranno oggetto di effettivo esproprio o servitù di sottosuolo.

La variante al POC in oggetto, con attenta valutazione delle conformazioni orografiche delle aree, delle possibili alternative, dei vincoli costituiti dal People Mover e relative aree, della funzionalità idraulica, ha localizzato il tracciato dell'opera pubblica della condotta interrata ai sensi dell'art. 36 bis - punto b) - LR 20/2000.

Per l'individuazione delle aree sulle quali apporre il vincolo preordinato all'esproprio, il capitolo "Aree da espropriare" della variante ha spiegato il criterio cautelativo adottato. Lungo il tracciato è stata individuata, in via cautelativa, una fascia di 10 m di larghezza, in asse al tracciato con limitati e puntuali allargamenti sostanzialmente per l'operatività dei cantieri.

Il vincolo preordinato all'esproprio interessa pertanto tutte le aree comprese in tale fascia e allargamenti, individuando già precisamente l'entità delle superfici potenzialmente espropriabili.

La relazione "Aree da espropriare" della variante ha solo anticipato la possibilità che, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera e della conseguente dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art.15 - c. 1 - LR 37/2002, sulla base del progetto stesso le aree effettivamente da espropriare, comunque ricomprese all'interno delle fasce e allargamenti individuate dalla variante al POC, possano anche ridursi, così come si potrà giungere alla costituzione di servitù di sottosuolo in luogo di acquisizioni definitive.

Relativamente al punto 2) si propone di ritenere **parzialmente non accoglibile** la richiesta che la soluzione adottata (relativa alla presenza della condotta interrata) **garantisca** il collegamento diretto fra le particelle n°5 e n° 194 - fg. 13 di proprietà riconducibile ai medesimi proprietari.

La variante al POC in oggetto, con attenta valutazione delle conformazioni orografiche delle aree, delle possibili alternative, dei vincoli costituiti dal People Mover e relative aree, della funzionalità idraulica, ha localizzato il tracciato dell'opera pubblica della condotta interrata ai sensi dell'art. 36 bis - punto b) - LR 20/2000.

Per l'individuazione delle aree sulle quali apporre il vincolo preordinato all'esproprio, il capitolo "Aree da espropriare" della variante ha spiegato il criterio cautelativo adottato. Lungo il tracciato è stata individuata, in via cautelativa, una fascia di 10 m di larghezza, in asse al tracciato con limitati e puntuali allargamenti sostanzialmente per l'operatività dei cantieri.

Il vincolo preordinato all'esproprio interessa pertanto tutte le aree comprese in tale fascia e allargamenti, individuando già precisamente l'entità delle superfici potenzialmente espropriabili.

La relazione "Aree da espropriare" della variante ha solo anticipato la possibilità che, a seguito dell'approvazione del progetto definitivo dell'opera e della conseguente dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art.15 - c. 1 - LR 37/2002, sulla base del progetto stesso le aree effettivamente da espropriare, comunque ricomprese all'interno delle fasce e allargamenti individuate dalla variante al POC, possano anche ridursi, così come si potrà giungere, in luogo di acquisizioni definitive, alla costituzione di servitù di sottosuolo.

In tale fase procedurale, nel caso sia ritenuta percorribile e opportuna sul piano tecnico e patrimoniale quest'ultima ipotesi (servitù di sottosuolo), il mantenimento del collegamento in superficie fra le particelle potrebbe essere mantenuto.

Pertanto in questa fase la richiesta è parzialmente non accoglibile per quanto riguarda in particolare la garanzia del collegamento per le ragioni sopra esplicitate.